Anno XVIII — Martedì 6 Maggio 1884 — N. 108

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 1 maggio contiene:
Decreti elettorali.
Decreto che modifica l'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, alla parte che riguarda il ministero della pubblica istruzione.
Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell' interno, dell'amministrazione finanziaria e giudiziario.

—

Quella del 2 contiene:
Consiglio di Stato. — Nomine.
Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie del regno durante il mese di febbraio 1884, in confronto con quelli del corrispondente mese dell'anno 1883.
Le solite nomine.

L'ESPOSIZIONE

Torino, 4 maggio.

Prima di lasciare Torino ti scriverò forse ancora qualche lettera più che altro da *impressionista*.

Ti dirò adunque, che anche passato il periodo delle feste, della commozione che deve produrre in una città come Torino, culla dell'unità nazionale, l'incontro dei rappresentanti di tutta Italia e d'ogni classe di persone in essa, e quel cumulo di memorie, di fatti, di beni sperati per l'avvenire della Nazione, rimane una larga messe di soddisfazione da cogliere per chiunque ama la patria sua.

Che la Esposizione italiana, come t'ho detto, abbia fra tutte quelle delle altre Nazioni in grado eminente il carattere artistico, è oramai un giudizio condiviso anche dagli stranieri visitatori. La *città* dell'Esposizione è davvero quanto di più bello nella sua varietà si poteva presentare all'Italia ed al mondo; ma quello che mi conforta si è, che i più, anche degli stranieri, si accordano a riconoscere, che la nuova Italia del progresso industriale ed economico, l'Italia che ripiglia il suo vecchio ascendente colle opere de' suoi figli, esiste davvero. Mi sono trovato con taluno dei nostri, che vive all'estero e con gli amici suoi di Francia p. e. e vidi che questi ultimi dovettero riconoscere l'avviamento preso dalla nuova Italia, e che altri potrà in essa avere di nuovo una rivale in molte cose nelle quali contava di mantenere per sè l'assoluto predominio. Hanno trovato, che dal solo 1881 a Milano al 1884 a Torino c'è un notevole progresso; e queste cose cominciano a venirci dette da giornali delle varie parti d'Europa.

Poniamo anche, che in tutto ciò ci entri per qualcosa il desiderio di rispondere convenientemente alle gentilezze ricevute qui; ma non possiamo fare ad altri il torto di volerci adulare mentendo. Noi piuttosto dobbiamo ricavarne una lezione, di proseguire con alacrità nella nobile gara, di associare le forze dovunque per vincere le difficoltà che troviamo sulla nostra via, di fare più e meglio tutti i giorni.

Trovai da altri confermato quello che dissi sulle tendenze a primeggiare nelle industrie fine; le quali sono davvero le più appropriate a parecchie delle nostre città, che primeggiarono sempre nelle Arti belle, e che ora devono pensare a darsi le più estese e più appropriate scuole del disegno applicato alle industrie fine.

Quello che abbiamo saputo fare già nell'arte della seta deve incoraggiarci a procedere in essa fino a primeggiare. Le industrie meccaniche, le quali al piede delle nostre Alpi possono godere il vantaggio della forza idraulica, hanno ancora un largo campo a progredire. Notai con piacere, che altri abbia trovato che abbiamo molto progredito nella costruzione delle macchine, le quali servono per lo appunto alle diverse industrie; e ciò tengo per un ottimo segno, giacchè le grandi industrie devono procurare di farsi le macchine in casa.

Tra i progressi più notati fu quello dei mobili di lusso e della ceramica, in cui appunto si rivela il senso artistico. Io non entro in particolari, ma aggiungo soltanto, che i nostri ed i forestieri cominciano già a comperare molti oggetti ed a dare le commissioni per le repliche. Ciò prova, che le Esposizioni ben fatte servono come la migliore delle *reclames* per chi fa bene davvero.

Torino ha avuto in tale occasione delle belle soddisfazioni in quanto fu detto qui e nella stampa di tutta Europa; e ciò servirà a confortare questa intelligente ed operosa popolazione in quanto essa può continuare con frutto nell' indirizzo già preso.

Sento, che stanno per cominciare le visite delle brigate di operai di tutte le parti dell'Italia, le quali bene guidate serviranno di certo di utile istruzione. Si pensa poi anche ai Congressi, alle Conferenze, a pubblicazioni d'ogni genere, che lascieranno, spero, una bella traccia di sè.

Ti prego, caro amico, dopo ciò, a non tenermi per un ottimista di professione; ma conviene pure ch'io mi rallegri di quel po' di bene, che si fa nel nostro paese.

Chiudo col dirti, che tu puoi invitare i tuoi Friulani a disporsi al pellegrinaggio per quella, che chiamavano la *Mecca* prima del 1859. Allora era una Mecca politica; adesso è la Mecca dell' utile lavoro. Ciò vuol dire, che siamo entrati in una nuova fase della vita nazionale.

***

Cosa era l'Italia prima della rivoluzione del 48.

IV.

Venuta Maria Luigia a rammentare le gesta di Buonaparte, mentre il Buonaparte fremeva abbandonato alle proprie rimembranze, era serbato all' Europa vedere la spada d'Austerlitz, caduta in retaggio alla moglie di Neipperg. Aveva essa per tutore e satellite tale uomo al quale era uffizio e gloria di farla vile, ed ella col suo satellite faceva capo a nascondere come un gradito compagno d'infanzia, ed era egli il vero duca, il successore di Pierluigi Farnese e de' suoi turpi ed infami esempi. Donna infelice ben più degna di compianto che di disprezzo! Non è tua la colpa de' tuoi falli! Se balestrata dalla sventura più alto, che non era il tuo posto, scendesti in luogo più basso che alla bontà dell'indole tua si convenisse. Se i posteri, o infelicissima, ti negano riverenza ed amore, certamente non ti aggravano d'infamia. Infamia al tuo genitore che t'ha venduta alla fortuna, rivenduta al disonore; infamia ad esso che volle della propria codardia punir te, facendoti spettacolo al mondo, e della propria onta punire l'Italia aggravando colla umiliazione le nostre sventure! Ma ben ci sta! poichè, guerra più crudele di questa non potevan fare a noi i nostri nemici, e cotale avvilimento per noi, ci fece nascere le vere brame, il vero bisogno politico di voler risorgere, e il ritardo che si credeva ripugnanza, paura, incertezza; era invece studio, riflesso, base di popolo saggio, operoso, e benigno.

Veniamo al quarto governo che c'impose la Santa Alleanza a quello che ricordava i tempi fortunati di Leopoldo, le cui leggi servivano di norma agli altri stati onde render felici e tranquilli i popoli. Giustificavano la fama di mite governo la Toscana, il libero accesso di libri forastieri, la censura meno stupidamente rigida che altrove, la bontà di parecchi istituti, il favore e la protezione accordata ad uomini di favore degnissimi, insomma a quell'apparenza di civiltà che mostrava tolleranza, grandezza, virtù, decoro. Ma se all'epoca di Leopoldo la Toscana godeva cotali beneficj, dopo la ristaurazione l'insegnamento non solo decadde, ma rovinò totalmente. La Università di Pisa e di Siena erano divenute il ludibrio degli studenti. Collegi, Seminari, Istituti, ogni culto di riposta erudizione, di lettere squisite ed eleganti, era smarrito. Le indagini statistiche che in Austria erano commendate, e tollerate perfino a Napoli; in Toscana erano interdette, non curati i monumenti delle Arti Belle e dell'antichità, pe' quali la Toscana era una miniera di preziosissime memorie, lasciati vendere e perire; la stampa frenata, permessa soltanto colla ristampa il libro de' sogni, di teologia dogmatica, e di preghiere; permesse le favole indiane, dell'Edda, del Talmud, ecc. il granduca voleva trarre denaro dal vizio, alimentando le illusioni e i disinganni con piccole vincite, alternandole con infaticabile vicenda. E intanto che danaro da mille bocche si succhiava, nelle terre più fiorenti della Toscana, celebrata per elette culture e per industrie felici, moltissimi dormivano sulla paglia, e sei di della settimana un pane asciutto senza altro li nutriva. In Firenze stessa, se i forestieri non fossero che portavano denaro colla depravazione, sarebbe incredibile la miseria. Chi la visitò nell'1820 ebbe a scrivere non aver veduto tanti accattoni che a Napoli, e a dover ospitar tutti questi infelici non essere sufficiente la città stessa con la migliaja de' suoi edifizi! Ma il pio granduca aveva altri pensieri e molto più gravi che la fame de' suoi sudditi a lui confidati, per cui la fame e la miseria vera o non vera, creduta o no, si fingeva non esistere, per evitare la facile taccia, di condannare il governo, obbligandolo a prendere un provvedimento, per togliere cotale menzogna.

Amministrate in modo pessimo le provincie, il potere in mano di commissarii o vicari scelti per sordido favore; ignoranti, arroganti, rapaci; dispendiosa e barbara la giurisprudenza, ovunque regnava la confusione e il caso, e per gli stessi leguleì i più distinti non si trovavano in accordo colla congerie di decreti e di consuetudini mantenute e introdotte dalle nuove leggi. Fino al 1820, niuno era sicuro nella notte, e Livorno presentava atti di tale ferocia da far inorridire. Non si davano esempi di pena severa a' magistrati colpevoli, nessun' arte per conciliare gli animi alienati di volontà, nessun adito libero a querele efficaci o suppliche anche sottoscritte da una maggioranza dei più. Dei diritti dei municipii nemmeno una larva, la forza adoperata a sproposito, timor del male ed anche del bene, onde questo non sia incentivo ad associazioni politiche, la polizia intollerabile essendo il paese infesto di satelliti che sbagliano, o di spie che fraintendono, per cui la scipita bontà di Leopoldo era mescolata a tale durezza, da riconoscere il carattere impassibile d'un tiranno.

Si provvide è vero al dissecamento delle Sienesi paludi, ma a patto che non si ragioni colla stampa, temendo ogni pubblica espressione, e ogni rendiconto possibile; il dispotismo si voleva celare senza rumore e senza fatica, per poter in tal modo assicurare i potentati vicini. Fidente il governo nella facile e mite natura del popolo, si voleva col silenzio far credere che tutto andava per bene, e che esso era interamente devoto a quel regime. Niun giornale parlava di politica, e meno poi della parte amministrativa interna, essendo massima principale del governo, di non voler lasciare proferire certo novità, e certi atti che compromettono il *felice* andamento della giustizia e dell'ordine, per cui persone o cose che non piacciono all'Austria, fossero pure care ai Toscani, il granduca non doveva soffrirle.

Nel 1831, si negava perfino di pubblicar nelle gazzette toscane le liste di proscrizione del russo carnefice vergate col sangue! Ecco a quali mani era commesso il destino d'uno dei più nobili e più celebrati popoli della terra. Ecco a qual fine riuscirono tanti splendidi fatti, e tante audaci speranze, che i concittadini di Farinata, e dell' Allighieri attendevano nel 1814, e i di cui manifesti a nome degli Alleati spandevano per la Toscana e per l'Italia tutta richiamando a redenzione questo popolo contro il *tiranno* che l'avea oppressa!! Per quale interminato declivio vennero gli italiani dopo la catastrofe del 1812, perdendo così fatalmente e senza badare quella loro autonomia che finalmente poteva imporre e all'infame Inghilterra, causa del nostro disastro, e ai tristi suggerimenti dell' oppressiva aulica politica, che faceva giuocare i suoi fidi presso Murat. La perfidia del l' Austria lo fece separare dall'interesse che l'onesto e leale principe Eugenio mostrava, e che mantenendosi fedele al suo genitore, e a quel regno che avea accettato il governo, manifestava la volontà di assicurare l'indipendenza fra noi. Pensiero di dolore a fermarsi sull'epoca del 1814, e se qui toccammo le piaghe del principato che venne fra noi, per parlare di noi, nazione venduta, troppe, e pur troppe avremo calamità da compiangere!

Cantiamo il duce di Modena, che nella *Voce di Verità*, giornale che si stampava a Modena in quei tempi, diceva: « Il clementissimo sovrano e padre, lo sospirato principe, d'aurea « sagacità, d'alma presenza, d'energici « sguardi; egli augusto eroe, immortale « per celeberrime gesta, scritte in aurei « volumi: oh! viva il salvalor nostro, « viva!! » — Ecco a quale avvilimento, e a qual vergognosa bassezza era prostituita la stampa, adulatrice dei regnanti, e se la *Voce della Verità* che combatteva contro il pantano degli svergognati impotenti, e contro il nulla del fango; un'altra gazzetta appoggiando l' entusiasmo pel principe ritornato, aggiungeva: « deh! presto, presto si colmi « la misura della divina vendetta, e « cesserà tosto l'esistenza degli *iniqui* « carbonari che volevano finir di rovi« nare questa cara Italia!! »

(Continua).

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

BESENGHI DEGLI UGHI

Poesie e prose pubblicate per cura di Oscarre de Hassek. — Trieste, Tip. Balestra, 1884.

Noi abbiamo già annunziato nel *Giornale di Udine* la pubblicazione di questo libro; ed ora che lo teniamo tra' mani ne diremo qualcosa.

Il prof. Hassek, che si occupò altre volte degli scritti e della vita del Besenghi, si sentiva anch'egli, come il poeta, che si può dire appartenesse, per sangue, per soggiorno e per simpatie, all'Istria ed al Friuli, doppiamente chiamato ad occuparsi di lui. Ed ora, raccogliendo i suoi versi ed alcune sue prose ed anche delle lettere sue e facendone un ricordo biografico, presenta all'Italia uno scrittore degno d'esserle reso noto più che egli generalmente non sia.

Il Besenghi proveniva da una di quelle famiglie toscane, che lasciarono tanta traccia di sè nelle due regioni che chiudono il Golfo di Trieste, e nelle quali Roma prima e Venezia dappoi avevano posto le difese dell'Italia; regioni per così dire appartenenti, fatte tali della natura e della storia. Anche l'Hassek se ne persuade quando dalle coste della penisola dell'Istria guarda alle Carniche e Giulie Alpi, che ricingono il Friuli nostro, e da Pirano o da Trieste scorge la prima delle Venezie, Grado, od il campanile della romana Aquileja, o dai nostri monti, o dai colli mira al di là del Golfo quelle cittadette ch'egli ci descrive e che hanno tutte una particolare loro fisionomia.

Da una di queste, da Isola, che tiene il mezzo appunto fra Capodistria e Pirano, provenne il Besenghi, figlio di donna friulana. Egli fu agli studii dell'Università contemporaneo del Tommaseo, del quale aveva somma stima, stimato egli pure dall'illustre Dalmata, che fu un vero educatore dei giovani italiani della generazione che gli cresceva dappresso; del quale testè, dopo un decennio dalla sua morte, i suoi compatriotti ricordavano a Trieste la memoria.

Il Besenghi abitò a Trieste dopo l'Università; e più che per la professione di legale si sentiva portato per la letteratura, alla quale si dedicò soprattutto colla satira. Ma in quei tempi studiosi e patriotti erano portati alla Grecia, dove molti Italiani fecero, come più tardi nella Spagna e nell'America, le loro prove prima di combattere per l'Italia. In quei tempi, e dopo, le lettere e le arti belle in Italia si facevano della Grecia delle risorgimento un soggetto per destare sensi patriottici nei connazionali. «Quando voi parlate della Grecia sottintendete l'Italia» diceva a noi, indovinandoci molto bene, un commissario di polizia tedesco.

Lasciata la Grecia, il Besenghi venne in Friuli, dove, mentre si trovava ospite de' suoi parenti ed amici, scrisse le più belle delle sue odi, quelle che sarebbero ben più degne di essere rese note all'Italia, che non i versi degli Arcadi novelli di oggidì, come bene osserva anche l'Hassek.

Questi ricorda poi quella giovane colonia letteraria, che si trovò a Trieste prima, che vi tornasse il Besenghi a farvi un' immatura morte.

Il trovare nel libro dell'Hassek menzionati parecchi dei nostri amici d'allora e non dimenticato nemmeno chi, in più umile grado, ebbe parte con loro, e deve ora ricordarli come compagni da anni troppi perduti, ma che furono dalla memore città de' commerci dopo la immatura loro morte onorati, non potè a meno di commuoverci. Per noi i dieci anni vissuti a Trieste furono come un bell' esordio di quella vita, che dal 1848 al 1870 fu l'azione degli Italiani tutti che alla patria pensavano.

Il Besenghi noi l'abbiamo veduto una sola volta e riconosciutolo sotto la Loggia di Udine, dove cercava tra i vecchi libri di un banchetto che stava là sotto; e ciò fu per lo appunto dopo che aveva levato grande fama di sè colle sue odi robuste di forma ed alte di concetto, cui egli aveva scritto e stampato in Friuli. Ricordiamo, che il poeta aveva destato grande entusiasmo ed avuto lode dai più, e censura da taluno. Era il tempo in cui le due scuole poetiche, l'una delle quali intendeva di seguire la via degli antichi, l'altra di parlare alle nuove generazioni attingendo alla vita nazionale più a noi vicina, si contendevano il campo e portavano nella critica l'ardore delle battaglie, di che anche nelle prose del Besenghi rimane il segno.

Si chiamavano allora classici e romantici i contendenti; ma c'era un sottinteso, che la nuova scuola tendeva a portare dinanzi al pubblico sentimenti e pensieri contemporanei ed anche ad ispirare alla azione d'un prossimo avvenire.

C'era poi in alcuni de' nostri poeti quella che chiameremo l'elegia, in altri la satira civile, che talora si accostavano anche per far sì che le nuove generazioni scosse ad un tempo dal lamento e dallo stimolo si destassero a nuova vita.

Anche il Besenghi teneva delle due nature, e talora melanconico, tale altra sdegnoso ispirava nobili sentimenti.

Noi diremo però, che le satire da lui scritte a Trieste avevano in generale troppo del personale, perchè potessero essere lette con frutto da tutta Italia. Alcune di esse pajono piuttosto esercizii letterarii che non essere maestre della vita. Una di queste cui l'Hassek paragona ad un' ode del Parini, *la caduta*, noi troviamo più viva delle altre, sia perchè ritrarea i sentimenti del poeta medesimo, sia perchè quel

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.
Seduta del 5.

Bollettino mattinale di Prati: Durante la notte i fenomeni celebrali aumentarono, temesi la fine imminente.

Romanelli giura.

Camera dei Deputati

Comunicasi gli omaggi pervenuti alla Camera, fra i quali il presidente fa specialmente rilevare, rendendone grazie al donatore Lemonnier, quello degli autografi di Silvio Pellico: nove poesie inedite scritte nello Spielberg e 35 lettere al Gonfolonieri dopo la prigionia, più di G. B. Nicolini, l'originale e le prove di stampa della tragedia *Beatrice Cenci* con le correzioni dell'autore.

Comunicasi un telegramma di ringraziamento del sindaco di Torino in risposta all'ordine del giorno Pasquali.

Le interrogazioni Fortis, Ferrari, Cavallotti, Dotto, Capponi e Maffi per proposta di Depretis, rimandansi dopo i bilanci dei lavori pubblici e dell'interno.

Parenzo ritira la sua interpellanza.

Annunziasi un'interrogazione di Mascilli su agitazioni in Certe Maggiore.

Genala presenta il decreto pel ritiro del progetto sull'esercizio delle ferrovie; quindi il progetto per l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e per la costruzione delle complementari.

Baccarini propone che ogni ufficio nomini due commissioni per questa legge, e non mandisi all'esame degli uffici, se non qualche giorno dopo la distribuzione.

Capponi duolsi che il ministro non siasi giovato degli studi della commissione.

Genala ha tratto tutte o quasi tutte le proposte di quella.

Le proposte di Baccarini sono approvate.

Grimaldi presenta i disegni per l'impianto in Roma di un osservatorio magnetico e per l'ampliamento del servizio ippico.

Nicotera interroga sulla chiusure dell'Università di Napoli e approva che il ministro interponesse la sua autorità e facesse riaprirla.

Parlano sull'argomento anche Bovio e del Vasto — poi Coppino risponde approvando l'opera del Rettore che ordinò la chiusura.

Replicano Nicotera e Bovio, insistendo negli appunti; invece Del Vasto dichiarasi soddisfatto.

Coppino legge telegrammi che informano come, riapertasi stamane l'Università, avvennero nuovi disordini con grida di abbasso e morte al Rettore. Fu fischiato Pessina che tentò ristabilire l'ordine. Altri telegrammi assicurano pochi essere i perturbatori; la maggioranza stima il Rettore, biasima i disordini.

I provvedimenti saranno di rispetto alla libertà degli studenti, dei professori, del rettore.

Fazio Enrico svolge la sua proposta per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Depretis mantiene le parole dette altre volte; alla commissione della legge comunale si mandi la proposta presa in considerazione.

Fazio propone che la commissione ne riferisca entro 20 giorni.

Bonacci interpella sulle dichiarazioni del ministro dell'interno per la riforma della legge comunale e provinciale, e dopo dichiarazioni di Depretis, presenta questa risoluzione: La Camera invita il governo a stralciare dalla proposta riforma della legge comunale e provinciale le disposizioni riguardanti l'elettorato, la nomina elettiva del sindaco e del presidente della deputazione provinciale ed altro con queste connesse, e sottoporle subito alla discussione della Camera.

Depretis combatte la proposta Bonacci.

Parlano e danno spiegazioni Morana e Lacava. Crispi propone la questione pregiudiziale alla proposta di Depretis.

Morana propone l'ordine del giorno; La Camera, fidando che la Commissione presenti la relazione il 5 giugno, rimanda al 6 lo svolgimento della risoluzione Bonacci.

La proposta Crispi è respinta.

Approvasi la proposta Depretis.

Fazio ritira la sua.

Annunziasi un'interpellanza di Baccarini sui motivi del ritiro della legge sull'esercizio delle ferrovie. Levasi la seduta alle 7.20.

NOTIZIE ITALIANE

Il nostro 5 maggio. Genova 5. Oggi, anniversario della partenza dei mille, il Municipio e l'Università si recarono in forma ufficiale a Quarto per deporvi una corona. I reduci garibaldini si recheranno a Quarto alle 5.

Riforme urgenti. Sembra che il ministro della guerra sia intenzionato seriamente, dopo i fatti di Pizzofalcone e stante l'aumento della criminalità e deficienza di disciplina deplorata in questi giorni, di introdurre notevoli modificazioni nella posizione dei sotto ufficiali.

NOTIZIE ESTERE

Fenomeni sismici. Si annuzia da Gibilterra che un ufficiale della dogana spagnuola fu arrestato a San Roque e che gli furono sequestrati dei proclami rivoluzionari e un decreto di nomina in bianco, firmato: *Zorilla*. Tre soldati furono arrestati a Algeliras.

Dagli amici mi guardi Dio. Madrid 4. L'ambasciatore francese barone De Michely ebbe una conferenza con Canovas e lo assicurò che la polizia e le truppe erano state aumentate alla frontiera ed avevano ricevuto l'ordine di arrestare ed internare tutti gli insorti spagnuoli.

E si che, a quanto si dice, pare che la Francia c'entri per qualche cosa nelle sommosse spagnuole.

La Conferenza. Londra 5. Lo *Standard* ha da Berlino: Credesi che la riunione della Conferenza sia assicurata sulla seguente base: L'Inghilterra comunicherebbe alle potenze il programma completo di politica, che intende seguire onde sistemare la situazione dell'Egitto, ma le potenze dovrebbero semplicemente prenderne conoscenza, poichè il programma non si discuterebbe nella Conferenza, questa tratterebbe soltanto delle finanze. Credesi che la Francia e la Turchia aderiranno su questa base. Il *Memorandum* calcola ad otto milioni di sterline il deficit pell'Egitto, e conchiude essere necessità di ridurre le spese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento a Garibaldi. Le offerte sono incominciate, fioccano già abbondanti. Cominceremo a pubblicarle domani.

—

Membri del Comitato nominati per la raccolta dei doni nei segenti riparti della città.

Riparto del Duomo

Baschiera avv. Giacomo — Di Caporiacco avv. Francesco — Flaibani Giuseppe — Janchi Vincenzo — Mason Giuseppe — Peressini Giovanni — Sarti Alessandro.

Riparto del Carmine

Bastanzetti Donato — Dal Torso Enrico — Grosser Ferdinando — Stippano Angelo.

Riparto S. Giorgio

Belgrado co. Orazio — Cloza Fabio — de Candido Domenico — Lucich Pietro.

Riparto S. Nicolò

Baldissera m.° Artidoro — Bisutti Francesco — Bruni m.° Enrico — Grassi Luigi — Minini Franco.

Riparto S. Giacomo

Antonini Marco — Hocke Giovanni Pettoello m.° Mario — Rea Giuseppe.

Riparto S. Cristoforo

Alessio Giuseppe — Alessio Luigi — Buracchio Gaetano — Mattiussi Gustavo — Sello Giovanni — Buttinasca Angelo.

Riparto Redentore

Caratti co. Giacomo — Cremona Giacomo — Del Piero dott. Menotti — Morelli Francesco — Trieb Rodolfo — Tubelli Antonio.

Riparto S. Quirino

Cuoghi m.° Luigi — Lestuzzi Luigi — Marzuttini Paolo — Nigris Giuseppe — Pizzio Francesco — Rizzani ing. Antonio — Rizzani Leonardo.

Riparto delle Grazie

Barcella Luigi — Fasser Antonio (figlio) — Gennari Giovanni — Mattioni Giuseppe — Piccolotto Marcello.

⁂

La Sede della Presidenza è presso la Società Operaia. I doni in oggetti si possono consegnare al sig. A. Fanna; quelli in denaro al sig. G. Gambierasi.

Corte d'Assise. Oggi cominciano i dibattimenti del Processo Zamparo.

A vantaggio della pubblica salute. Il Comune finora teneva due mammane condotte, coll'onorario fisso per ciascuna di 500 lire; ma non erano chiamate da tutte le donne aventi il diritto al loro servizio gratuito, prova ne sia che in circa 500 parti avvenuti in queste condizioni per 64 soli fu richiesta l'opera delle levatrici condotte.

Allora si pensò al rimedio e fu stabilito di abolire le due condotte e di pagare due lire per la città, due lire e mezzo per il suburbio ad ogni mammana che si recherà ad assistere una delle partorienti aventi diritto al suo servizio gratuito, l'elenco delle quali si trova al Municipio.

Fu corretta anche la divisione delle condotte per i medici, e si ebbe riguardo a comporre in ciascun riparto proporzionale la quantità dei ricchi e dei poveri; sappiamo p. e. che S. Giorgio fu aggiunto al Duomo.

Il già fatto lascia sperar bene anche per quello (e non è poco davvero) che rimane da fare.

Cose indiane. X aveva bisogno di non so quanti marenghi. Un buon uomo dichiarò di prestarglieli, al 10 per cento da pagarsi prima e calcolandoli a 23 lire l'uno. Il povero X dovette porgere il collo e lasciarselo torcere.

Y che è un agiato proprietario, volendo francare un fondo, si decide a pigliare a mutuo 8000 lire. Le 8000 lire si trovarono tosto, chè gente disposta a far il bene del prossimo abbonda; ma, computati gli interessi, pagate le provvigioni e le sensalerie, Y. si addossò un debito di L. 8000 e andò a casa con 4800. Il resto gli sarà dato nella fine dei secoli, sulla valle di re Giosafatt, quando i ladri verranno fatti restituire.

Z. che è un proprietario molto più agiato di Y. aveva bisogno di 32,000 lire e le trovò, 6000 in denaro e 26,000 in cambiali che non valgono il quarto di quella somma.

Queste cose avvengono in India e nelle colonie indiane, rovina ed infamia d'ogni paese civile.

I nostri zappatori in numero di 18 giunsero ieri sera col treno delle 5,56, rallegrando il loro arrivo nella Stazione col suono di una briosa marcia. Li attendevano sotto la tettoia il fondatore e direttore di questa istituzione signor D'Agostini dott. Ernesto, e il loro maestro di tromba che è un musicante del 40° fanteria. Sul piazzale esterno molte persone. Allegri e spigliati nella loro tenuta di marcia, che ricorda quella degli Alpini, scesero dal *wagon* nel quale viaggiarono assieme da Torino, ed uniti per due fecero il loro ingresso in città suonando da provetti una bellissima marcia, e circondati da molto popolo. E qui una nota comica che non stuona. La sentinella alla porta della Caserma del Carmini, non appena sentì gli squilli delle trombe e vide spiccare sugli altri i cappelli foderati a bianco dei nostri zappatori li pigliò per alpini massime ora che sono in giro per Udine gli officiali della territoriale alpina e gridò a squarciagola l'obbligatorio *all'armi*. I soldati accorsero premurosi per porsi in riga, e retrocessero subito dopo calmi in seguito ad ingiunzione del sergente di guardia che s'avvide a tempo dell'equivoco. Tutti ne risero, meno il povero soldato di sentinella, sul cui viso si potea leggere la mortificazione subita ed il presentimento di una punizione disciplinare che sommessamente instiamo perchè gli venga condonata.

Per Via Aquileia e Via della Posta i giovani zappatori si recarono sotto la Loggia municipale, dove salutarono con due nuove marcie la diletta Udine, come l'avessero chiamata a parte del loro successo a Torino, e si diressero alla sede della loro riunione mentre il pubblico soddisfatto li applaudiva.

Un calcio. Un signore passava tranquillamente questa mattina per la piazza dell'Ospitale. Venivano verso di lui due ordinanze militari a cavallo e con altro cavallo a mano.

Quando il nostro pedone e i due cavalieri furono vicini, a distanza convenevole però, uno dei cavalli, preso da subita bizza, girò su se stesso e in men che si dice colpì con un violento calcio al braccio destro il buon uomo. Non gli fece gran male, almeno speriamo; però due dita più in là e lo arrivava nel fianco.... Il colpito si recò tosto in una famiglia, a bagnar e fasciare il braccio ammalato con acqua ed aceto.

Più attenzione colle bestie se non si vuol mettere a rischio la sicurezza delle persone.

Non è così. Da alcune parole di una cronaca della *Patria del Friuli* di ieri, relativa alla seduta che il Comitato della Lotteria tenne sabato sera, potrebbe qualcheduno concludere che il dott. Carlo Marzuttini avesse tenuto un linguaggio poco cortese e, soprattutto, poco logico contro la stampa; mentre invece ne fa quel conto che deve ogni gentile uomo educato alla scuola della libertà.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi. Numerosa l'assemblea generale che questa nobile istituzione tenne ieri sera.

Il Direttore De Bassa presiedeva l'adunanza, in seguito alla rinunzia del Presidente sig. Luigi Baldissera trasferito altrove.

Dopo una forbita relazione sull'andamento generale del Sodalizio, nella quale i soci ebbero a rilevare come le finanze dell'Istituto sieno ristorate e come la Società cammini a gonfie vele verso il pareggio, venne proposta all'assemblea l'approvazione del conto consuntivo 1883.

L'assemblea, votando un ringraziamento ed alla Rappresentanza dell'Istituto ed ai revisori dei conti, approvava all'unanimità il conto 1883.

Si passò poi alla nomina del Presidente, e veniva questo eletto alla unanimità nella persona del signor Blum Giulio, il quale accettava seduta stante.

E che spinta! Un colosso femminino venne a diverbio col proprio marito che infuriatosi, diede una spinta alla cara moglie e la buttò a terra. Da lì non potè levarsi da sola e per la grossezza enorme della persona e perchè cadendo s'aveva rotto il mallèolo del piede sinistro. È all'Ospedale.

Latteria Piano-Avosacco. Ci scrivono da Piano d'Arta il 4 maggio: La nostra latteria Piano-Avosacco, di recente istituita, progredisce benissimo. Le due frazioni ben comprendono ora gli utili di sì buona associazione e perciò ne sono gratissime a coloro che la promossero.

Una parola di meritato encomio e un ringraziamento di cuore agli esimii signori Gortani dott. Giovanni e Cozzi Giovanni i quali, di fronte alla inesperienza e pregiudizi del popolo, seppero, anche qui da noi, far conoscere ed adottare il sistema più vantaggioso all'impiego del latte che forma parte sì importante all'essere di questi alpestri paesi. L. D. e G. C.

La fattura del patriottismo. In qual modo può Tizio favellare acerbo contro i volontari delle patrie battaglie, mentre stava zitto, anzi timoroso e vergognoso quando eglino emigravano in Piemonte, e respirava il fumo dell'incenso, quando eglino respiravano quello del cannone?

Misteri, o piuttosto miserie umane; ma che si ripetono troppo frequentemente — segno di contagio morale. Non a parricida scherno, ma a rispetto, ed esempio si additino ai giovani quei valorosi che, senza curare interessi, e pericoli e sacrifici, corsero a porre il sangue per la patria e che oggi o languono in uno immeritato oblio o si vedono spesso, pari ed anche maggiori antichi amici dello straniero o gli indifferenti senza cuore e senza intelletto.

Fotografiamo l'Italia. Con questo titolo, e sottoscritto *un fotografo*, riceviamo uno scritto, che ci sembra possa essere stampato, con qualche taglio però, perchè la camicia di Meo è alquanto lunga.

Dice adunque... «Se si ha da prepararsi fin d'ora per una esposizione da farsi a Roma da qui ad una dozzina di anni, io opino, che dovrebbe farne parte l'*Italia fotografata*.

Dovrebbero cioè i fotografi delle diverse provincie preparare una raccolta di fotografie con tutti i monumenti architettonici ed i lavori d'ornato d'ogni genere, le opere d'arte, le antichità degne di essere conosciute, gli strumenti, i costumi, i tipi più caratteristici delle popolazioni, e perfino le razze degli animali.

Quest'opera dovrebbe essere preceduta da un Congresso di fotografi, di architetti, pittori, scultori, antiquarii, naturalisti ecc. per fissare il sistema da seguirsi, onde la raccolta possa risultare completa ed offrire la caratteristica dell'intera Italia.

.... Di tutte queste fotografie si dovrebbero prima fare delle esposizioni provinciali, per poter vedere in che cosa esse fossero manchevoli e dovessero venire completate.

Quando poi di tutte assieme si facesse l'esposizione a Roma, questa dovrebbe essere conservata in una specie di Museo, affinchè tutti potessero vedere questo *specchio fotografico* di tutta Italia, suddiviso in categorie distinte ecc. »

Ecco servito il fotografo. Sta adesso a lui ed ai suoi colleghi di professione di mettersi all'opera.

Quando alcuni avranno fatto la parte loro, gli altri ne seguiranno l'esempio.

Albo della Questura. *Ferimento.* A Cividale si accapigliarono per futili motivi certi Petrussi Antonio e Grinovero Antonio. Il primo ebbe il capo rotto da una bastonata, che lo farà stare ammalato per 15 giorni e l'altro prese il largo.

Suicidio. Il muratore Francesco Venturini, pellagroso, da Gemona, il primo corr. si annegò nel canale di Osoppo, e credesi l'abbia fatto per sottrarsi a sofferenze fisiche.

Rettifica. Riceviamo e stampiamo la seguente da Venezia 3 maggio.

Ricorro alla di lei squisita gentilezza per pregarla di un cortese cenno di rettifica.

Nel num. del 30 aprile scorso del suo reputato *Giornale d'Udine*, è detto nella Cronaca urbana, e l'hanno ripetuto i nostri fogli cittadini, che la Compagnia Veneziana *Naccari* si sciolse, rimpatriò, etc. etc.

Vero è che il nome *Naccari* figura in tutti i cartelloni ed atti della compagnia, ma è vero pure che il nome che prima si legge è *Toso*, e questi fu infatti l'Impresario Capo ed Amministratore della famiglia; mentre il sig. Naccari non era che un semplice socio d'Impresa, più, Maestro Concertatore e d'Orchestra.

Era quindi il caso di nominare la Compagnia, più per *Toso* che per *Naccari* il quale, per quanto riguarda la formazione e scioglimento del sodalizio, non ebbe parte veruna. Tanto per la pura verità.

Mi permetta inoltre di aggiungere, che detto scioglimento era già alle viste in Cividale ancora per la risoluzione presa da due parti primarie, che scoraggite ed intimorite dalle difficoltà e privazioni cui s'andava incontro, inevitabili del resto in una novella intrapresa, dichiararono di non voler più seguire le sorti della Compagnia, mentre tutti gli altri eran decisissimi di proseguire, e s'era già provvisto per recarsi nella vicina Pordenone, come persone degne di fede possono attestarlo.

E indubitato quindi che la catastrofe avvenne per la diserzione di due sole parti, più che per volontà comune.

Che mancassero in buona parte i mezzi pel rimpatrio è cosa verissima; ma permetta, Egregio Signore, di francamente manifestarle, come un pietoso e discreto riserbo da parte di codesto Giornale sarebbe stato pur gradito a tutti, essendo tutti i membri della Compagnia, giovani di civili famiglie, che per deficenza di lavoro tentarono in una difficile impresa di rinvenire i mezzi di sussistenza, ed a tutti grava ora dolorosamente la pubblicazione di quelle poche ma dure righe lette e commentate dall'intera città loro.

La disillusione toccata fu a tutti di amara lezione, ma non si credeva che una nuova, più acerba, si ripetesse.

Licca buffone lo ravvisammo in persona conosciuta e che formava appunto un contrapposto col Besenghi.

Noi, dopo anni parecchi, abbiamo riletto volentieri le poesie e le prose del Besenghi, come ci piacque e ci parve opportuna la biografia dell'Hassek, e crediamo, che l'Italia farà buon viso a questo libro che ci presenta un poeta istriano di valore come il nostro.

Ora in Istria ripubblicano anche le vite degli illustri Istriani dello Stancovich, e con questo e con altri studii letterarii e colla stampa locale mostrano che l'eredità civile di quella penisola, che per Dante confinava l'Italia, è pure tutta italiana.

Noi rispettiamo quei Popoli, che anche giovani aspirano ad avere, colla lingua, una letteratura ed una civiltà proprie; ma intendiamo che essi rispettino quelli, che hanno delle vecchie tradizioni non soltanto, ma una civiltà vivente, che costituisce la nobiltà delle Nazioni. Che quegli abitanti di stirpe slava, che hanno ancora da farsi una lingua letteraria, abbiano scrittori come il Besenghi in Istria, o come il Tommaseo in Dalmazia, e potranno dire di costituire una nazionalità vera. Ma questo non è ancora dei nostri vicini.

Il Tommaseo seppe scrivere anche in lingua slava, come in greco, latino e francese; ma la grande eredità che egli ci lasciò è tutta italiana, essendo egli stato anche agl'Italiani, ed essendo ancora sotto a varii aspetti, maestro.

La gara delle lingue e delle nazionalità, dove queste tra loro si confinano, non può essere che nelle opere della civiltà. Così quelli che noi chiamiamo anelli delle Nazioni, perchè tra loro più d'una ne uniscono, potranno servire anche alla fratellanza dei popoli.

È naturale, che noi come italiani vediamo con piacere tutto quello che in que' paesi fanno per i progressi della propria civiltà i nostri. Colle lotte vive di adesso, questo deve essere un proposito di tutta la colta gioventù, un'opera di tutti i giorni della medesima, un vanto cui essi devono cercare di meritarsi.

P. V.

Un' ultima osservazione e cesso di annoiarla.

La Compagnia non si sarebbe presentata a codesto cortesissimo, indulgentissimo pubblico, se non fosse stata allettata ed incitata a farlo da un noto agente teatrale di costì, il sig. Bolzicco, che si recò appositamente in questa città, sentì le voci e fece prevedere buoni risultati!!

Unicuique suum.

Colpevoli i poveri giovani di troppa fiducia, di troppa inesperienza, deh, si accordino loro, on. signore, almeno le attenuanti!

Voglia Ella quindi perdonarmi la lungaggine e le sofisticherie forse della presente, e mentre supplico dalla di Lei equanimità ed imparzialità una pubblica parola di conforto e di schiarimento sul deplorevole occorso, permetta che con perfetta stima e considerazione io La ringrazi e me Le professi

Obbligatiss. e devotissimo

ALESSANDRO BRUNOLDI
già segr. della Compagnia Veneziana - Toso.
S. Stae - Palazzo Giovanelli - 2072 A.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 28 aprile 1884.

— In esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio provinciale nella straordinaria adunanza 16 corrente circa li sussidi accordati alla Società Operaia di Pordenone, ed alla scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, la Deputazione diede analogo avviso di ciò alle interessate amministrazioni.

Autorizzò a favore di ditte e corpi morali i pagamenti che seguono cioè:

— Di lire 760 ai proprietari del palazzo Belgrado dei locali usati per l'archivio Prefettizio in causa pigione dal 1 maggio a 31 ottobre 1884.

— Di lire 11967.66 alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine quale rata seconda del sussidio pel 1884.

— Di lire 456.60 alla Deputazione provinciale di Milano per dozzine di un maniaco appartenente a questa Provincia da 10 giugno 1883 a 27 febbraio 1884.

— di lire 11473.58 alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine per cura e mantenimento di maniaci poveri nel 1° trimestre 1884.

— Di lire 3913.32 alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia per dozzine di dementi nel secondo trimestre 1884 salvo conguaglio in fine d'anno.

— Di lire 6832 alla Direzione del manicomio di S. Clemente per dozzine di mentecatte nei mesi di marzo ed aprile a. c.

— Di lire 3837.60 alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento di maniache accolte in Palma e sottoselva durante il mese di marzo 1884.

— Di lire 3674.95 alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile per dozzine di mentecatti nel primo trimestre 1884.

— Di lire 249.30 al sig. Tomadini Andrea per fornitura di vestiario uniforme ad alcune guardie boschive provinciali.

Furono inoltre trattati altri n. 72 affari; dei quali n. 32 di interesse della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 12 riguardanti le Opere Pie; n. 8 di liste elettorali amministrative, e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 83.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.
Il Segretario *Sebenico*.

Monte di Pietà di Udine.
Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di sabato 7 giugno p. v. ore 9 ant. si darà principio alle aste per la vendita degli effetti preziosi e non preziosi impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno **1882** in cui i bollettini sono di color **Verde**; e tali vendite continueranno in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non ricuperati o rimessi in tempo utile.

Le aste saranno tenute colle norme stabilite dal regolamento del Monte.

Udine, 2 maggio 1884.

Il Presidente, MANTICA
Il Segretario *Gervasoni*

Lotteria Nazionale di Torino. In seguito al comunicato pubblicato l'altro giorno sulla Lotteria Nazionale dell'Esposizione Generale Italiana di Torino abbiamo ricevuto una quantità di lettere che ci chiedono informazioni e dettagli. Riassumiamo tutte le domande e rispondiamo quanto abbiamo potuto sapere: la Lotteria Nazionale di Torino autorizzata dal Governo con decreto 29 febbraio 1884 ha 6002 premi ufficiali del valore complessivo di Un Milione di lire, inoltre vi saranno molti premi offerti dagli espositori.

Il primo premio in Oro è del valore di lire 300,000, il secondo premio in Oro di lire 100,000; tre altri premi in Oro saranno ognuno del valore di lire 50,000, tre premi da l. 20,000, tre premi da lire 10,000, sei premi da lire 5,000, nove premi da lire 3,000, quindici premi da lire 2,000, trenta premi da l. 1,000, settantacinque premi da lire 500, novanta premi da lire 300, centoventi premi da lire 200, trecento premi da lire 100 ecc., ecc.

L'estrazione non si farà, come nella ultima Lotteria di Verona, con ruota nella quale si imbussolano i numeri perchè questo modo di estrazione presenta molti inconvenienti, ma bensì sarà fatta mediante ruote a *roulette* come il modo più semplice, più sicuro e di controllo facilissimo. Ogni biglietto costa una lira e concorre a tutti i premi per un milione. Le richieste per biglietti devono farsi alla *Sezione Lotteria* dell'Esposizione, Piazza S. Carlo, N. 1 a Torino. Ed ora auguriamo la fortuna del grande premio di 300,000 lire ad uno dei nostri lettori.

Sala-bagagli e sala-toilette per chi va a Torino. Malgrado le più accurate indicazioni, nelle grandi affluenze, il viaggiatore dovrà sempre perdere ore intere per trovare l'alloggio desiderato, e si verificherà spesso che, stanco del viaggio e di trascinarsi dietro la valigia, esso dovrà adattarsi a fissare camere che per località e per prezzo non gli converranno.

Ora, ci scrivono da Torino che i proprietari del Restaurant Chiari-Bona sul Corso Re Umberto, che si trova a soli 5 minuti dalla Stazione, presero una misura che noi segnaliamo volentieri, perchè sarà utilissima a tutti coloro che si recheranno all'Esposizione di Torino.

Nel Caffè Restaurant Chiari-Bona, Salone immenso di oltre 1500 metri quadrati, venne aperta una sala guardabagagli e un gabinetto di toilette, con servizio gratis.

Il viaggiatore dunque, che parte dal proprio paese senza aver assicurata la camera a Torino, arrivato a quella stazione ferroviaria, si recherà, in 5 minuti a piedi o in 2 minuti in vettura, al Restaurante Chiari-Bona ove, deposta la valigia, borsa, ecc., potrà fare toilette, per poi recarsi, con tutto suo comodo, in cerca dell'alloggio; ovvero, se arriva colà il sabato, assistere alla grande festa da ballo del sabato notte, e ripartire l'indomani.

Abbiamo detto che segnalavamo una misura utilissima ai Viaggiatori: aggiungiamo che, da sicure informazioni sappiamo che il salone del Caffè Restaurant Chiari-Bona, uno dei più grandiosi d'Europa e nel quale oltre ai pranzi-concerti a L. 4,50, si dan piccoli pranzi a lire 2.50 e colazioni a 2 lire e il ritrovo dei visitatori dell'Esposizione e del mondo cosmopolita, segno questo d'un eccellente servizio e di prezzi modicissimi.

Oltre il confine.

La conferenza di Gorizia. Il console italiano di Trieste venne chiamato a Vienna dall'ambasciatore d'Italia. Ciò fa supporre che i conferenzieri abbiano finito l'opera loro e l'abbiano spedita, per il *visto*, alle rispettive Corti. Corrono le voci più strane; si teme che le decisioni della conferenza possano finire per disgustare e per danneggiare tanto i pescatori chioggiotti che gli sloveni; dicesi che non s'abbia osato di far giustizia netta e spiccia; ma è bene aspettare notizie più positive.

FATTI VARII

« Il Caffè » Il 15 maggio corr. uscirà in Milano nelle ore pomeridiane il nuovo giornale quotidiano *Il Caffè*.

Abbonamento di saggio dal 15 maggio al 1° luglio 1884: In città a domicilio L. 1.50; nel Regno L. 2.

Uffici: Via Carmine, 5.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Torino 4. Si calcola che oggi all'Esposizione siano entrati cinquanta mila visitatori.

Roma 5. Notasi qualche peggioramento nello stato di Giovanni Prati. Fu consultato Baccelli.

Roma 5. La *France* pubblica un lungo articolo di Simonin intitolato *Unità Italiana*. In esso constata che l'Esposizione di Torino conferma brillantemente l'unità politica compiuta, dice che adesso sta affettuandosi l'economica, ne passa in rassegna le più importanti produzioni, segnala l'aumento delle esportazioni, i miglioramenti dei porti, l'estensione delle ferrovie. Conclude però goffamente:

— Se si ripresentasse l'occasione di unificare l'Italia la Francia non dovrebbe concorrervi. —

È notevole un articolo del *Figaro* nel quale lodando Torino dice che i francesi devono imitare gl'italiani.

Londra 5. Uno dei meglio impiantati stabilimenti bancari della capitale — l'*Oriental Bank* — ha dovuto far punto. La notizia, sparsasi l'altro ieri, cagionò gran commozione, sebbene si sapesse da un pezzetto che quello stabilimento navigava in male acque. Oggi si spera che il disastro non sia così grave come si temeva sulle prime. Sette anni fa, le azioni della Banca facevano cento per cento di premio. Ieri era molto se si ricavava il 4 1/2 per cento.

Parigi 5. Parlando delle elezioni di ieri il *Débats* osservò che i partiti estremi fanno progressi notevoli.

La *Paix* dice che furono una disfatta dei monarchici.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 18ª). *Grani.* Martedì, un bel mercato in granoturco ed a prezzi con piccole frazioni di ribasso e con disposizione almeno a non ascendere, giusta quanto antecedentemente si è detto.

Giovedì mercato debole, sia per la minaccia di pioggia, sia perchè i terrazzani approfittarono di qualche ora di sereno per dar mano ai diversi lavori campestri. I prezzi non fecero alcun rialzo.

Sabato mercato quasi nullo pei motivi anzidetti.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero come segue:

Martedì. Frumento da 17.— a —.—, granoturco da 10.50 a 11.60, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli pianura da 14.20 a 17.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, lupini da 7.50 a 8.—

Giovedì. Frumento da 17.50 a 17.—, granoturco da 10.80 a 11.75, segala da 13.50 a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, lupini da 8.— a —.—

Sabato. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.— a 11.85, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 14.75 a 17.—, fagiuoli alpigiani da 18.— a 19.—, lupini da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 5 Maggio

Napol.	9.66.— a 9.65—	Ban. ger.	59.30 a 59.45
Zecch.	5.68 a 5.70.—	Rend. au.	—.— a —.—
Londra	121 35 a 121.65	R. un. 4 0/0	91.60 a 91.70
Francia	48.10 a 48.25	Credit	318.50 a 319.50
Italia	48.10 a 48.30	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 5 Maggio

R. I. 1 gennaio 95.50 per fine corr. 95.60
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.25 a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 4 Maggio

Inglese	101.7/16	Spagnuolo	—/—
Italiano	94.7/8	Turco	—/—

BERLINO, 5 Maggio

Mobiliare	534.50	Lombarde	265.—
Austriache	534.50	Italiane	95.60

FIRENZE, 5 Maggio

Nap. d'oro	20.—/—	A. F. M.	611.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	953.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	95.45
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 6 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80.25; Id. Aust. (arg.) 81.38
Id. (oro) 101.10
Londra 121.40; Napoleoni 9.64 1/2

MILANO, 6 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 95.98

PARIGI, 6 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 95.94

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0/0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Orario ferroviario
Vedi in quarta pagina.

N. 378. (2 pubb.)

Municipio di Rive d'Arcano.

A metodo di schede secrete e colle norme segnate nel regolamento di contabilità generale dello Stato, nel giorno di lunedì 19 corr. maggio alle ore 10 della mattina, avrà luogo presso questo Municipio l'esperimento d'asta per aggiudicare al minor esigente l'appalto per la sistemazione di un tratto di via con muraglione di sostegno nell'interno della frazione di Rive d'Arcano, giusta progetto degli ingegneri Gennari e Locatelli.

L'asta sarà aperta sul dato della perizia in lire 5150, e gli aspiranti dovranno unire alle loro offerte il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 83 del succitato regolamento, nonchè il deposito di lire 515, restando fissata la cauzione in lire 1000.

Tutti i lavori stabiliti dal preaccennato progetto e relativo capitolato ispezionabile in questo Municipio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno, dovranno essere compiuti entro 50 giorni lavorativi dalla consegna, ed il pagamento verrà effettuato in tre uguali rate; la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, l'ultima a lavoro colaudato.

Sui risultati efficaci dell'asta verrà pubblicato nuovo avviso pel termine dei fatali.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta e contratto saranno tutte a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale,
Rive d'Arcano, li 1 maggio 1884.

per il Sindaco
SBAIZERO LUIGI

Il Segretario
ANZIL GIUSEPPE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

ATTESTATI

Pastiglie CARRESI a base di Catrame

Alessandro Mastrovalerio, viaggiatore di commercio, ringrazia di vero cuore il signor Odoardo Carresi e gli si dichiara obbligatissimo, perchè avendo fatto uso delle sue Pastiglie di Catrame per tentare di liberarsi da un dolore di petto procuratosi, per quindici giorni di applicazione continuata di e notte a tavolino per ragioni di studio, dopo breve tempo ha raggiunto lo scopo prefisso col massimo piacere

---

Firenze, 8 aprile 1879.

Il sottoscritto professore di Chimica all'Istituto Tecnico di Firenze, espone quanto appresso:

Avendo analizzato le Pastiglie di Catrame fabbricate dal Farmacista signor Odoardo Carresi, dichiara di averci riscontrati i principali solubili e medicamentosi del Catrame, senza traccia di Resina, dannosa invece di utile, unitamente a quelle sostanze espettoranti e calmanti, usitatissime in terapeutica, le quali usate con costanza possono portare gran giovamento nelle bronchiti e nelle tossi le più ostinate.

EMILIO BECHI.

Visto per la legalizzazione della firma del sig prof. Emilio Bechi. 83

Dal Municipio di Firenze 14 aprile 1879

Il R. Delegato Reichlin.

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza; Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona; in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio-Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le ***Quattro Cartelle*** originali dei Prestiti Comunali di ***Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia***

per sole ital. lire 180

pagabili in 36 rate mensili da L. 5.

Queste QUATTRO CARTELLE originali ***devono venire rimborsate per sicuro con L. 290*** e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20 m, ecc.

Le ***Cartelle*** originali del Prestito Comunale di ***Barletta 1870***

per sole ital. lire 46

pagabili in 23 rate mensili da L. 2.

Queste Cartelle originali ***devono venire rimborsate per sicuro con lire 100*** e concorrono in Quattro estrazioni annue

20 febbrajo — 20 agosto

20 maggio — 20 novembre

a vistosi premi di Lire 100.m, 50.m, 20.m et.

Prossime Estrazioni

al 20 Maggio Prestito Barletta — VINCITA L. 20,000

Le Cartelle originali vengono consegnate ad epoche fisse durante i pagamenti rateali od in qualunque momento a quelli che vogliono anticipare le rate sotto sconto — come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Torino e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere. 76

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Eleganti Scatole Novità

in cromolitografia per regali

Contenenti sapone fino — Estratto da fazzoletto — Polvere riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc. ecc.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai prezzi ridotti di lire **1.15, 1.50, 2.25,** e lire **2.75** la scatola. 44

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella *Gazz. Ufficiale* **Dal Ministero dell'Interno** — 25 maggio 1870 N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annunzio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima il Min. dell'Inter. F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Bacelli, Mazzoni, Valeri e Galassi.

Resta adunque avvertito il pubblico che lo *Sciroppo depurativo di Pariglina* inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali, rimedii tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedii consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI volte dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca.

Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le suo lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'inconsapevole pubblico di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in un'Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olivo!! — Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua assertiva all'analisi Chimica fatta fare a bella posta da un professore su bottiglie preparate ad *hoc*. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo *Sciroppo di Pariglina* composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato, che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina* composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie che è la dose per una cura tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franche per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente. La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, e avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18 e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta. 12

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato L. 7,500,000.00 | **Totale Fondi di Garanzia L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per ***Nova York*** — Partenza da ***Trieste***

Piroscafo	« BRITANNIA »	4200 tonn.,	15 Maggio
»	« EAST ANGLIA »	3400 »	10 Giugno

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *Emiliano d'Ant. Poglayen.*

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** sig. *J. Terkuile.* Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. 4.

Mirabile prodotto per la toeletta

21 **Vinaigre Hygienique**

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca vellutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio riunito quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Maggio 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **SIRIO** capitano Rosasco della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Illuminazione elettrica. Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerruti, Engel, proprietari degli Hotel Trombetta. Ci-devant-Feder e Ville, in Genova. Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministraz. Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri dirigersi anche ai signori S. Repetto, G. Colojanni.

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steamer Navigation Company. 28

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci